

ENTE	 Regione Emilia-Romagna
STRUTTURA	SERVIZIO LL.PP. ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA NEI CANTIERI EDILI DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
ORDINE DEL GIORNO	<ul style="list-style-type: none"> - Insediamento Consulta – Intervento dell'assessore Gian Carlo Muzzarelli - Presentazione della bozza di protocollo di intesa tra la Regione e le Prefetture dell'Emilia Romagna - Indicatori sintomatici di anomalia - Documento di studio per "La costruzione e l'utilizzo di indici ed indicatori nell'ambito degli appalti di opere pubbliche" - Elenco regionale dei prezzi ("Prezzario dei lavori pubblici") - Varie ed eventuali
ALLEGATI ALL'ORDINE DEL GIORNO	<ol style="list-style-type: none"> 1. bozza del documento di studio relativo alla costruzione e l'utilizzo di indici ed indicatori nell'ambito degli appalti di opere pubbliche 2. Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche: <ul style="list-style-type: none"> all. 1) programma operativo di attività; all. 2) slide relative alla "presentazione del progetto e dei primi risultati" all. 3) Indice generale dell'elenco regionale dei prezzi 3. CD contenete l'intero PREZZARIO REGIONALE OO.PP. (solo per membri effettivi)
DOCUMENTO	VERBALE
DATA INCONTRO	6 giugno 2011 presso Regione Emilia-Romagna – viale Moro 50 sala C - Bologna

PARTECIPANTI ESTERNI	ASSOCIAZIONI	PRESENTI	
		SI	NO
NOMINATI:			
Gabriele Buia	ANCE Emilia-Romagna effettivo	X	
Giulio Capello	ANCE Emilia-Romagna supplente	X	
Roberto Franchini	CNA Costruzioni effettivo		X
Zanetti Luciano	CNA Costruzioni supplente	X	
Igor Skuk	LEGACOOB Bologna effettivo	X	
Francesco Zanoni	Confcooperative per Legacoop Bologna supplente		X
Raffaele Zanna	CUP Comitato Unitario Professioni Emilia Romagna effettivo	X	
Ivano Manara	CUP Comitato Unitario Professioni Emilia Romagna supplente		X
Alessandro Marata	CUP Comitato Unitario Professioni Emilia Romagna effettivo	X	
Daniele Ugolini	CUP Comitato Unitario Professioni Emilia Romagna supplente		X
Felice Monaco	Federazione Regionale Ord. Ingegneri effettivo	X	
Maurizio Migliaccio	Federazione Regionale Ord. Ingegneri supplente	X	
Valentino Minarelli	Fillea CGIL effettivo	X	
Primo Gatta	Fillea CGIL supplente		X
Ciro Donnarumma	Filca CISL effettivo	X	
Rina Capponi	Filca CISL supplente		X

Riccardo Galasso	Feneal UIL effettivo	X	
Ladislao Linari	Feneal UIL supplente		X
INVITATI :			
Giuseppe Morgagni	AGCI Ass. Generale Coop. Italiane Emilia-Romagna		X
Barbara Maccato	Confartigianato Federimprese Emilia-Romagna		X
Mario Lucenti	ANIEM Collegio imprenditori Edili Modena	X	
Renato Verri	LEGACOOB Bologna	X	
Ugo Girardi	Unioncamere		X
Andrea Gambassi	Prefettura di Bologna	X	
Vittorio Foschi	Federazione Ord. Architetti P.P.C. Emilia-Romagna		X
Anna Taddei	Federazione Ord. Architetti P.P.C. Emilia-Romagna	X	
Beatrice Fonti	CUP Comitato Unitario Professioni prov. Bologna	X	
Stefano Bernardi	CUP Comitato Unitario Professioni prov. Bologna		X
Tiziano Tartaglia	UNIONAPI	X	
Alessandro Monzani	Confcoop. Ferderlavoro e Servizi Emilia-Romagna	X	

PARTECIPANTI INTERNI	REGIONE EMILIA ROMAGNA	PRESENTI	
Gian Carlo Muzzarelli	Assessore Attività Produttive R.E-R	X	
Enrico Cocchi	Direttore gen. Programmazione territoriale R.E-R		X
Leonardo Draghetti	Responsabile servizio LL.PP. e Osservatorio	X	
Maurizio Baldisserri	Funzionario servizio LL.PP. e Osservatorio	X	
Maria Chiara Bini	Funzionario servizio LL.PP. e Osservatorio	X	

Oltre ai partecipanti sopracitati, partecipano alla seduta Ivan Fuschini e Claudia Boattini di CNA Costruzioni

INTERVENTI ED ARGOMENTI TRATTATI

Alle ore 10.15 apre la riunione Leonardo Draghetti della Regione facendo una presentazione della legge regionale 11/2010 e, in particolare dell'attuazione dell'art. 5 relativo alla istituzione della Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni.

È stato evidenziato il percorso che ha portato alla istituzione della Consulta e del decreto del presidente della regione per individuarne i componenti. Tale strumento di partecipazione sarà chiamato a collaborare attivamente per dare attuazione alla legge regionale 11/2010 per promuovere la legalità e la semplificazione nel settore edile delle costruzioni a committenza pubblica e privata. L'Ordine del giorno di questa prima convocazione tratta tre temi strategici quali: il protocollo d'intesa con le Prefetture dell'Emilia Romagna, lo studio relativo agli indicatori sintomatici di anomalia degli appalti e il prezzario dei lavori pubblici.

Segue l'intervento dell'assessore Gian Carlo Muzzarelli, il quale mette in evidenza il problema dei comportamenti nel settore edile e le difficoltà del fare impresa sul territorio, unito al fatto che, nel momento stesso in cui si tende alla semplificazione, spesso bisogna ricostruire al fine di riorganizzare sulla base di nuove norme. Al fine di non cadere in un mulinello di nuove procedure che creano informazioni talvolta sovrapposte, sono necessarie poche azioni ma concrete, con riferimenti certi sul territorio, che trasmettano conoscenza in relazione ad un messaggio di legalità come punto di riferimento.

Draghetti affronta il primo punto all'O.d.G., cioè la collaborazione con la Prefettura che viene formalizzata con un protocollo di intesa, che vuole definire il percorso per individuare tutte le informazioni utili presenti nelle diverse banche dati, come già avviene attraverso il portale Telemaco e i programmi di Rivisual e Rebuild. È indispensabile nel processo di qualificazione delle imprese per dare attuazione all'art. 12 della L.R. 11/2010, ottenere il certificato C.C.I.A.A. con dicitura antimafia, al fine di dare efficacia al permesso di costruire. Nella prospettiva di creare un elenco di merito di imprese è necessario attivare regole concrete e non promozionali, utilizzando il ruolo dell'Osservatorio al fine di non

duplicare invio di dati e non creare confusione: è necessario ottenere un insieme di informazioni efficaci e non moltiplicare costantemente i dati.

Andrea Gambassi della Prefettura si dimostra concorde con quanto esposto da Draghetti.

Segue l'intervento di Valentino Minarelli della Fillea CGIL che segnala come obiettivo fondamentale il raggiungimento di una maggiore legalità nel settore edile, legalità che già presenta un deficit e che non è certo aiutata dall'attuale situazione economica; a tale fine bisogna trovare elementi che aiutino le imprese virtuose a stare nel mercato. Pertanto i principi cardine devono essere la trasparenza e la semplificazione, evitando le troppe carte e l'eccesso di burocrazia. Tali principi dovranno essere orientati ad ottenere informazioni in tempo reale utili a prevenire e non curare.

Le informazioni sulle imprese devono essere comprensibili e fruibili facilmente dal momento del bando di gara alla fine dei lavori. Le imprese che hanno dimostrato anche storicamente di "fare meglio", e che dimostrano di avere un approccio corretto nel reperimento dei materiali, meritano una particolare attenzione.

Concludendo, ritiene corretta la direzione intrapresa dalla Regione, rimanendo sempre vigili alle novità normative provenienti da Roma, in particolare sul tema della legalità.

Sottolinea anche l'importanza della trasparenza della filiera (subappalti) al fine di ottenere le informazioni con un congruo anticipo: se l'impresa esecutrice organizza il lavoro in tal senso questo può essere valutato come un elemento di merito.

Interviene Felice Monaco della Federazione Ordine degli ingegneri, che evidenzia la diversità sostanziale dell'appalto pubblico da quello privato. Entrambi gli ambiti dovrebbero adeguarsi ai medesimi parametri di legalità – sicurezza – congruità – qualità, in modo non disgiunto. Conseguentemente gli adempimenti formali dovrebbero essere i medesimi e i soggetti coinvolti dovrebbero cercare di mettere in rete le informazioni che già esistono al di là delle specifiche necessità. Pertanto la rete è il luogo dove tutti i soggetti possono attingere come "pubblico" le informazioni su appalti pubblici presenti nell'osservatorio. Rispetto al privato bisogna riflettere sulla realtà delle piccole imprese che si rivolgono alle associazioni di categoria locali (es. Unionapi) e ai professionisti come punti di riferimento. In tutti gli ambiti bisogna valutare la congruità e la qualità della prestazione, verificando i ribassi eccessivi, anche rispetto ai servizi di ingegneria e di architettura.

Gabriele Buia, presidente Ance, auspica la concretezza del tavolo della Consulta regionale e condivide i contenuti degli argomenti illustrati.

Rispetto all'antimafia, l'Ance ha sottoscritto un accordo con Confindustria, che ha però generato troppi distinguoi; gli adempimenti sono troppi ed onerosi, le infiltrazioni mafiose sono comunque ampie ed è necessario rivedere alcuni accordi. La strada da percorrere è quella della semplificazione procedurale, che dovrebbe concretizzarsi in un unico adempimento: le prefetture potrebbero creare delle white list per le categorie sensibili delle ditte non mafiose.

Altro aspetto segnalato riguarda la congruità della manodopera nell'ambito sia delle offerte nelle fasi di gara, sia nella fase di esecuzione dei lavori.

Ance, come associazione delle imprese edili svolge compiti previsti dal proprio statuto insieme agli altri enti e rappresentanze sociali, intende promuovere la qualificazione degli operatori.

Sottolinea l'importanza del Decreto legge che stabilisce i criteri di accesso alle professioni nell'edilizia sia pubblica che privata, che dovrebbe dare più garanzia e maggiore identità alle imprese di costruzioni.

Rispetto ai ribassi è necessario entrare nelle anomalie in modo deciso. In Svizzera le imprese che offrono grandi ribassi vengono escluse.

Chiede un'interazione diretta con le prefetture.

Anche Claudia Boattini di CNA si esprime in merito al loro impegno rispetto alla valorizzazione delle imprese del territorio in un'ottica di legalizzazione e non di burocratizzazione, che pesa in particolare sulle piccole imprese, le quali risentono in questo senso in maniera più pesante della concorrenza. Racconta dell'esperienza di due mesi fatta

con gli imprenditori attivando forme di semplificazione. Sottolinea l'importanza della formazione, del controllo dell'utilizzo dei dispositivi e della regolarità contributiva rispetto ai lavoratori.

Su tutti i fronti le imprese si trovano sole e aggravate da numerosi adempimenti. Propone (come già anticipato nell'ambito di un progetto presentato alla Sanità) di eliminare i doppi controlli e documenti: si potrebbe scendere da un numero di 54 a 8.

Inoltre è stata richiamata l'attenzione sulla tematica della sicurezza, sulle white list (stabilendo criteri di efficacia e di efficienza per qualificare le imprese sane nel territorio, tenendo conto anche della responsabilità sociale), sui prezzi (ognuno va a cercare i prezzi che desidera), sui rapporti tra la Regione e gli organi dello stato (porta ad es. un Durc emesso in Romania di cui non è mai stata attestata la validità).

Ciro Donnarumma rileva che il tavolo della Consulta è importante per creare sinergia fra le istituzioni. Sottolinea l'importanza di alcuni aspetti su cui lavorare:

- verificare quali dati servono per selezionare le imprese virtuose e tutelare i lavoratori. Ad es. recepire la sperimentazione degli indici di congruità, tenendo conto che il nuovo regolamento ha modificato le categorie dei lavori;
- mettere in rete notifica preliminare sia per i lavori pubblici che per quelli privati;
- sperimentare insieme la congruità della manodopera con le casse edili.

Beatrice Fonti del CUP sottolinea come il rispetto della sicurezza sul lavoro e delle regole (meglio se chiare e semplici) generano legalità.

È indispensabile che ogni "attore" faccia la propria parte in modo responsabile mettendo da parte "campanilismi" di categoria. La semplificazione, auspicabile, non può partire solo dalle necessità dettate dalla crisi economica ma soprattutto dalla conoscenza dei fenomeni che facilitano l'illegalità e le infiltrazioni mafiose. Per capire e combattere un fenomeno come le mafie bisogna conoscerlo e comprenderlo, bisogna formarsi, e per questo si propone un incontro con la Commissione Nazionale Antimafia. Solo in questo modo riusciremo davvero a individuare gli indicatori sui quali porre attenzione e gestire un fenomeno sempre in evoluzione.

Sottolinea che non ci possono essere, per i temi trattati (sicurezza sul lavoro e mafie), differenze tra il pubblico e il privato e sottolinea inoltre la necessità di una costante formazione di tutti i ruoli e di tutte le parti sociali.

Renato Verri di Legacoop condivide gli obiettivi legati a legalità e sicurezza. In particolare è necessario registrare che il massimo ribasso è la forza con cui entrano le imprese malavitose.

Viene sottolineata la necessità che la sommatoria del costo del lavoro e dei costi della sicurezza sia "incomprimibile" rispetto valore dell'intero appalto. Il secondo punto riguarda l'antimafia e il ruolo principale con le prefetture, con le quali è indispensabile dialogare costantemente. Il dialogo non dovrebbe generare esclusivamente delle white list, ma anche delle black list ovvero come terza opzione una sospensione rispetto alla regolarità di alcune imprese.

Un ulteriore punto affrontato è quello del Durc con il problema della moltiplicazione dei CIG. Tale effetto non collima con la diminuzione delle regolarità richieste tramite le casse edili, che evidenzia con molta probabilità l'evasione o la non appropriatezza di tali richieste nell'ambito del settore dell'edilizia.

Rispetto alla congruità suggerisce la sperimentazione con gli enti bilaterali, e a riguardo sottolinea l'importanza della qualificazione delle imprese attraverso il provvedimento della patente a punti.

Interviene Riccardo Galasso della Feneal Uil, il quale richiama l'importanza dell'art. 12 della L.R. 11/2010 rispetto alla necessità della certificazione antimafia legata al permesso di costruire e dell'insediamento della consulta con gli attori definiti dalla legge. Evidenzia lo sforzo fatto dalle parti sociali rispetto alle anomalie degli appalti. Dà rilievo all'importanza di avere un unico prezzo e alla necessità di avere certezza rispetto alla legalità e trasparenza: il massimo ribasso non dà garanzie in questo senso e non tutela i salari.

È inoltre necessario insistere sullo snellimento burocratico.

Anna Taddei, della Federazione degli Architetti, affronta il tema della semplificazione sottolineando che la quantità di adempimenti ha ormai raggiunto livelli inaccettabili, ritiene che la legalità debba essere perseguita con fermezza, purché non si traduca in unaennesima procedura burocratica. L'efficacia dell'azione dovrebbe pertanto tradursi in una effettiva semplificazione delle procedure a partire da una profonda revisione del panorama normativo. In merito al provvedimento in discussione, chiede infine se sono state quantificate le opere private soggette a permesso di costruire per capire l'incidenza dell'azione proposta dalla Regione nel settore privato

Rispetto all'Edilizia privata che rappresenta oltre il 70% dell'attività delle costruzioni in Emilia Romagna, Raffaele Luigi Zanna del Cup Emilia Romagna ritiene che le modulistiche vadano riviste perché i troppi adempimenti appesantiscono le procedure in una situazione di mercato che non può sopportare ulteriori " balzelli " che spesso consistono in rimpalli di responsabilità. Evidenzia il ruolo della Consulta come motore e linea guida degli altri Tavoli regionali che si stanno occupando delle tematiche edilizie a vario titolo (Tavolo della Sismica, Tavolo del Governo del Territorio, e rete Suap).

Segnala inoltre l'esistenza di troppi prezzari di riferimento per i vari settori e della necessità di farne uno a livello regionale che possa dare risposte adeguate ai diversi bisogni."

Mario Lucenti, Aniem Collegio imprenditori edili di Modena, fa notare la presenza di un notevole numero di protocolli di intesa anche locali, che vanno tenuti in considerazione cercando comunque di trovare un filo conduttore. In secondo luogo, segnala l'importanza della barriera di ingresso nei cantieri quale deterrente al lavoro nero e alla necessità di controllare anche i fornitori in quanto, proprio attraverso questi ultimi, spesso avvengono infiltrazioni mafiose. Infine vede la necessità di eliminare il massimo ribasso puntando sull'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'assessore Muzzarelli sottolinea l'importanza e il ruolo della Consulta esprimendo apprezzamento anche sul metodo di lavoro. Sottolinea inoltre l'importanza del protagonismo dei territori, ma anche della necessità di un maggiore coordinamento.

Valuta fondamentale fare emergere con forza un messaggio politico di legalità in Emilia Romagna: fuori l'illegalità dall'Emilia Romagna. Ribadisce la necessità di compiere azioni condivise verso una maggiore semplificazione vera a favore delle imprese e delle pubbliche amministrazioni.

Concorda sulla necessità di operare con tutte le leve possibili per l'eliminazione del massimo ribasso, promuovendo una formazione diffusa a tutti i livelli.

È fondamentale operare attraverso una maggiore integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati già esistenti omogeneizzando le definizioni, le procedure e la modulistica. L'assessore propone una riflessione più profonda: siamo convinti "che il sistema attuale possa fare fronte alle esigenze di mercato?" Sul tavolo della Consulta dell'edilizia appena insediata sottolinea l'importanza di arrivare a comprendere che il sistema delle imprese esistenti (tante "senza fisico" e tante "con cazzuola e martello"), non può più dare garanzia di buon funzionamento e di capacità di competizione nel mercato.

Individua alcune priorità: la costituzione delle white list e l'introduzione un unico prezzario. Si impegna ad un incontro con l'assessore Gazzolo sulle tematiche della sismica e a parlare con il presidente Errani sulla richiesta di incontro con la commissione antimafia.

Auspica che il tavolo arrivi a conclusioni concrete rispetto agli argomenti trattati e saluta i presenti.

Maurizio Baldisserri illustra la proposta di prezzario, evidenziando la struttura e le peculiarità, nonché il percorso amministrativo che dovrà seguire.

Infine si conviene l'impegno di spedire in formato digitale il materiale distribuito.